

VEGLIA DI PENTECOSTE

C – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

A – **Amen**

C – Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

A – **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C – Riuniti come i primi discepoli con Maria nel cenacolo e consapevoli delle nostre povertà,
apriamo i nostri cuori all'azione rigeneratrice dello Spirito Santo

C – Signore, che con il tuo Santo Spirito purifichi i nostri cuori e rinnovi tutta la terra, abbi pietà di noi

A – **Signore, pietà**

C – Cristo, che con il tuo Santo Spirito unisci tutti i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede, abbi pietà di noi

A – **Cristo, pietà**

C – Signore, che con il tuo Santo Spirito guidi la Chiesa e ciascuno di noi sulle strade della verità, della giustizia e della pace, abbi pietà di noi

A – **Signore, pietà**

C – Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A – **Amen**

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua
nel tempo sacro dei cinquanta giorni,
rinnova il prodigio della Pentecoste:
fa' che i popoli dispersi si raccolgono insieme
e le diverse lingue si uniscano
a proclamare la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio ...

A – **Amen**

1° Dono: SAPIENZA

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito di sapienza è su di me,
per essere luce e guida sul mio cammino,
mi dona un linguaggio nuovo
per annunciare agli uomini la Tua Parola di salvezza

Lettura (Mt 5,13-16)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Riflessione

Il primo dono dello Spirito Santo è la sapienza. Ma non si tratta semplicemente della saggezza umana, che è frutto della conoscenza e dell'esperienza. Nella Bibbia si racconta che Salomone, nel momento della sua incoronazione a re d'Israele, aveva chiesto il dono della sapienza. E la sapienza è proprio questo: è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. È semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio. Questa è la sapienza. Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia... No, questo non è l'occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio. E' questo il dono della sapienza.

(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 9 aprile 2014)

Invocazioni

Gloria e lode a Cristo che mediante il suo Spirito ci ha riuniti nella santa Chiesa.

Signore Gesù, che dal tuo cuore trafitto hai fatto scaturire le sorgenti della vita,
— manda a noi il tuo Spirito come principio della creazione nuova.

Tu che dal cielo hai effuso sugli apostoli il Dono del Padre,
— manda il tuo Spirito a rinnovare l'umanità intera.

Hai dato agli apostoli il potere di perdonare i peccati,
— manda il tuo Spirito per la riconciliazione e la salvezza del mondo.

Hai promesso lo Spirito Santo come maestro e consolatore,
— donaci la sapienza del vangelo.

Hai promesso lo Spirito Santo per rafforzarci nella fede,
— rendici nel mondo testimoni del tuo amore.

2° Dono: INTELLETTO

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza

Lettura (Mt 11,25-27)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

Riflessione

L'intelletto non è intelligenza umana, capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza. È chiaro che il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede. Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente, ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto. Lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato. Capire gli insegnamenti di Gesù, capire la sua Parola, capire il Vangelo, capire la Parola di Dio. Uno può leggere il Vangelo e capire qualcosa, ma se noi leggiamo il Vangelo con questo dono dello Spirito Santo possiamo capire la profondità delle parole di Dio. E questo è un gran dono, un gran dono che tutti noi dobbiamo chiedere e chiedere insieme: Dacci, Signore, il dono dell'intelletto. *(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 30 aprile 2014)*

3° Dono: CONSIGLIO

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito di consiglio è su di me,
e mi ha colmato il cuore della Sua gioia,
mi dona un canto nuovo per annunziare al mondo
il giorno di grazia del Signore

Lettura (Mt 10,16-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo disse Gesù: «Io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi».

Riflessione

Nel Salmo 16 si dice: «Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi istruisce». E questo è un altro dono dello Spirito Santo: il dono del consiglio. Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire. Ma come agisce questo dono in noi?

Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il tuo desiderio?, qual è la tua volontà?, che cosa piace a te? In questo modo matura in noi una sintonia profonda, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: è lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito, perché ci possa consigliare. E dare spazio è pregare, pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre.

(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 7 maggio 2014)

4° Dono: SCIENZA

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunciare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza

Lettura (1Cor 2,11-13)

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali.

Riflessione

Quando si parla di scienza, il pensiero va immediatamente alla capacità dell'uomo di conoscere sempre meglio la realtà che lo circonda e di scoprire le leggi che regolano la natura e l'universo. La scienza che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.

Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell'ingegno e della creatività dell'uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi.

(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 21 maggio 2014)

5° Dono: FORTEZZA

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito di forza è su di me,
per testimoniare al mondo la sua parola,
mi dona il suo coraggio per annunciare al mondo
l'avvento glorioso del tuo Regno

Lettura (Mt 10,16-20)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo disse Gesù ai suoi apostoli: «Io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi».

Riflessione

Il Signore viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e questo lo fa con un dono speciale: il dono della forza. Non bisogna pensare che il dono della forza sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell'ordinarietà della nostra vita quotidiana. Come ho detto, in tutti i giorni della vita

quotidiana dobbiamo essere forti, abbiamo bisogno di questa forza, per portare avanti la nostra vita, la nostra famiglia, la nostra fede. L'apostolo Paolo ha detto una frase che ci farà bene sentire: «Tutto posso in colui che mi dà la forza». Quando affrontiamo la vita ordinaria, quando vengono le difficoltà, ricordiamo questo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza». Il Signore dà la forza, sempre, non ce la fa mancare. Il Signore non ci prova più di quello che noi possiamo tollerare. Lui è sempre con noi. «Tutto posso in colui che mi dà la forza».
(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 14 maggio 2014)

Salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.
Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.
Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido.

6° Dono: PIETÀ

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito del Signore è su di me,
lo Spirito con l'unzione mi ha consacrato,
lo Spirito mi ha mandato ad annunziare ai poveri
un lieto messaggio di salvezza

Lettura (Rm 8,14-16)

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

Fratelli carissimi, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio.

Riflessione

Bisogna chiarire subito che pietà non si identifica con l'avere compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati.

Cari amici, nella Lettera ai Romani l'apostolo Paolo afferma: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!"». Chiediamo al Signore che il dono del suo Spirito possa vincere il nostro timore, le nostre incertezze, anche il nostro spirito inquieto, impaziente, e possa renderci testimoni gioiosi di Dio e del suo amore, adorando il Signore in verità e anche nel servizio del prossimo con mitezza e col sorriso che sempre lo Spirito Santo ci dà nella gioia. Che lo Spirito Santo dia a tutti noi questo dono di pietà.

(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 4 giugno 2014)

Intercessioni

Uniti in fraterna esultanza, invochiamo Dio Padre che nella Pentecoste ha rivelato al mondo la Chiesa del Signore, e rivolgiamo a lui la nostra fervida preghiera:

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra

Mediante il battesimo ci chiami a far parte di un solo corpo in un solo Spirito,
— fa' che i credenti in Cristo formino un cuore solo e un'anima sola.

Hai donato agli uomini la presenza rinnovatrice del tuo Spirito,
— aiutaci a edificare una società più giusta e più umana.

Ci hai rivelato nello Spirito il tuo disegno di unità e di pace,
— riunisci nella tua Chiesa tutti i figli dispersi.

Nel tuo Spirito ci illumini e consoli,
— guarisci gli infermi, conforta i sofferenti, dona a tutti pace e salvezza.

Mediante il tuo Spirito hai risuscitato dai morti il Cristo tuo Figlio
— dona ai nostri fratelli defunti la vita immortale.

7° Dono: TIMOR DI DIO

Ingresso della lampada mentre si dice:

Lo Spirito del timore è su di me,
per rendermi testimone del suo perdono,
purifica il mio cuore per annunciare agli uomini
le opere grandi del Signore

Lettura (Sir 1,10-11.2,7-10)

Dal Libro del Siracide

L'amore del Signore è sapienza che dà gloria,
a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.
Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona d'esultanza.
Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia
e non deviate, per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui,
e la vostra ricompensa non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici,
nella felicità eterna e nella misericordia,
poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?

Riflessione

Il dono del timore di Dio non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene.

Quando siamo pervasi dal timore di Dio, siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore. *(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 11 giugno 2014)*

C – Abbiamo ricevuto lo Spirito che ci rende figli adottivi, per mezzo di Lui possiamo dire:
Padre Nostro

Orazione

C – O Dio, che apri la tua mano e sazi di bene ogni vivente,
effondi il tuo Santo Spirito;
fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano
possano estinguere la sete di verità e di giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione Finale

Dio, sorgente di ogni luce,
che ha mandato sui discepoli
lo Spirito Consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni
A – **Amen**

Il Signore risorto
Vi comunichi il fuoco del suo Spirito
E vi illumini della sua sapienza
A – **Amen**

Lo Spirito Santo,
che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata del cielo
A – **Amen**

E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre
A – **Amen**

C – Andate e portate a tutti lo Spirito del Cristo Risorto, alleluia, alleluia
A – **Rendiamo grazie a Dio, alleluia, alleluia**

Canto Finale